AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE
Sede legale: Via G. Cusmano, 24 – 90141 PALERMO
C.F. e P. I.V.A.: 05841760829

INFORMAZIONI SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI NELLE CASE DELLA COMUNITÀ

ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679

Revisione n. 1 – ottobre 2026

Le Case della Comunità, previste dal decreto del Ministro della salute 23 maggio 2022, n. 77 (Gazzetta Ufficiale n. 144 del 22 giugno 2022), sono le strutture del territorio in cui l'assistito può accedere ai servizi di assistenza primaria, sanitaria, sociosanitaria e, in raccordo con gli enti locali, sociale: punto unico di accesso, attività dei medici di medicina generale, dei pediatri di libera scelta e degli infermieri di famiglia o comunità, specialistica ambulatoriale, servizi diagnostici di base, prevenzione e vaccinazioni, programmi di screening, presa in carico della cronicità. L'Azienda Sanitaria Provinciale di Palermo fornisce le seguenti informazioni ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 (di seguito «Regolamento») e del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 (di seguito «Codice»), ad integrazione dell'informativa generale per gli assistiti pubblicata nella sezione «Privacy» del sito www.asppalermo.org.

1. Titolare del trattamento e ruoli dei medici convenzionati

Titolare del trattamento è l'Azienda Sanitaria Provinciale di Palermo (di seguito «Azienda»), con sede legale in Via Giacomo Cusmano n. 24, 90141 Palermo, C.F. e P. IVA 05841760829, PEC protocollo.pec@asppa.it, in persona del Direttore Generale pro tempore.

L'Azienda è titolare dei trattamenti connessi alle prestazioni e ai servizi che eroga nelle Case della Comunità con il proprio personale (punto unico di accesso, attività infermieristiche, specialistica ambulatoriale, diagnostica, prevenzione, vaccinazioni, screening, presa in carico della cronicità, integrazione sociosanitaria).

I medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta che operano nelle Case della Comunità restano titolari dei trattamenti relativi all'assistenza dei propri assistiti e forniscono a questi ultimi le proprie informazioni. Quando, per l'attività svolta nella Casa della Comunità, essi utilizzano sistemi informativi messi a disposizione dall'Azienda (ad esempio agende condivise, strumenti di prenotazione o di gestione dei percorsi di presa in carico), la ripartizione dei ruoli tra l'Azienda e ciascun medico è stabilita negli atti che disciplinano l'utilizzo di tali sistemi, in coerenza con l'organizzazione della singola struttura. In tali sistemi l'Azienda tratta i dati soltanto per le proprie finalità indicate al punto 4 e consente l'accesso dei medici convenzionati ai soli dati dei propri assistiti o dei pazienti presi in carico congiuntamente.

2. Responsabile della protezione dei dati

L'Azienda ha designato il Responsabile della protezione dei dati (RPD) ai sensi dell'art. 37 del Regolamento. Il RPD è contattabile, per ogni questione relativa al trattamento dei dati personali e all'esercizio dei diritti, agli indirizzi rpd@asppalermo.org e rpd@pec.asppalermo.org, oppure per posta presso la sede dell'Azienda, all'attenzione del Responsabile della protezione dei dati.

3. Dati trattati e loro origine

Sono trattati dati anagrafici e di contatto (nome, cognome, data e luogo di nascita, sesso, codice fiscale, residenza o domicilio, recapiti, dati della tessera sanitaria), dati relativi alla salute necessari alle prestazioni, dati relativi alla situazione familiare e sociale quando rilevanti per la presa in carico sociosanitaria, nonché i dati dei familiari, del tutore, del curatore o dell'amministratore di sostegno.

I dati sono forniti dall'interessato o da chi lo assiste o lo rappresenta, sono prodotti nel corso delle prestazioni o sono acquisiti da altri professionisti e strutture che hanno in cura l'interessato, dagli archivi e dai sistemi informativi aziendali e, nei limiti consentiti dalla relativa disciplina, dal Fascicolo sanitario elettronico.

4. Finalità e basi giuridiche

Finalità	**Base giuridica**
Accoglienza, orientamento e valutazione del bisogno presso il punto unico di accesso; prevenzione, diagnosi, assistenza e terapia sanitaria e sociosanitaria; presa in carico della cronicità e continuità dell'assistenza, anche in raccordo con le Centrali operative territoriali e con i servizi di telemedicina	Art. 6, par. 1, lett. e), e art. 9, par. 2, lett. h), e par. 3, del Regolamento; art. 2-septies e art. 75 del Codice. Non è richiesto il consenso al trattamento (Garante per la protezione dei dati personali, provvedimento 7 marzo 2019, n. 55, doc. web n. 9091942)
Vaccinazioni, programmi di screening e altre attività di sanità pubblica	Art. 6, par. 1, lett. c) ed e), e art. 9, par. 2, lett. h) e i), del Regolamento; art. 2-sexies, comma 2, lett. u), del Codice
Integrazione sociosanitaria con i servizi sociali degli enti locali	Art. 6, par. 1, lett. e), e art. 9, par. 2, lett. g) e h), del Regolamento
Attività amministrative e certificatorie connesse alle prestazioni; gestione di reclami e suggerimenti	Art. 6, par. 1, lett. c) ed e), e art. 9, par. 2, lett. g), del Regolamento; art. 2-sexies, comma 2, lett. t), del Codice

Finalità	Base giuridica
Indagini sulla qualità percepita dei servizi	Art. 6, par. 1, lett. e), del Regolamento. La partecipazione è volontaria e il rifiuto non ha alcuna conseguenza sull'assistenza. Le indagini sono svolte di regola mediante questionari anonimi, che non raccolgono dati identificativi né informazioni sullo stato di salute; quando un'indagine richiede di ricontattare l'interessato o di raccogliere dati identificativi, è resa una specifica informativa al momento della rilevazione e i risultati sono elaborati in forma aggregata
Programmazione, gestione, controllo e valutazione dell'assistenza sanitaria	Art. 6, par. 1, lett. c) ed e), e art. 9, par. 2, lett. g), del Regolamento; art. 2-sexies, comma 2, lett. v), del Codice
Comunicazione di informazioni sullo stato di salute a familiari, conviventi o altre persone indicate dall'interessato	Consenso dell'interessato (art. 6, par. 1, lett. a), e art. 9, par. 2, lett. a), del Regolamento), facoltativo e revocabile in ogni momento
Partecipazione a progetti di ricerca scientifica	Secondo quanto indicato nella specifica informativa resa per ciascun progetto, nel rispetto degli artt. 6, 9, par. 2, lett. a) o j), e 89 del Regolamento e degli artt. 110 e 110-bis del Codice

5. Natura del conferimento

Il conferimento dei dati necessari alle prestazioni è indispensabile: in mancanza, l'Azienda può trovarsi nell'impossibilità di erogarle in modo appropriato e sicuro. Il mancato rilascio dei consensi facoltativi e la mancata partecipazione alle indagini sulla qualità percepita non pregiudicano l'accesso alle cure.

6. Modalità del trattamento

I dati sono trattati su supporto cartaceo e con strumenti informatici dal personale dell'Azienda autorizzato e istruito ai sensi dell'art. 29 del Regolamento e dell'art. 2-quaterdecies del Codice, tenuto al segreto professionale o d'ufficio, ciascuno nei limiti dei propri compiti. L'Azienda adotta misure tecniche e organizzative adeguate ai sensi degli artt. 25 e 32 del Regolamento, tra le quali il controllo e il tracciamento degli accessi ai sistemi informativi. Nell'organizzazione degli spazi sono garantite la riservatezza dei colloqui e delle prestazioni e la chiamata non nominativa ove possibile. Non sono adottate decisioni basate unicamente su trattamenti automatizzati, compresa la profilazione.

7. Destinatari dei dati

Nei limiti di quanto necessario e nei casi previsti dalla legge, i dati possono essere comunicati a:

a) medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, altre strutture sanitarie e sociosanitarie, pubbliche e private accreditate, coinvolti nel percorso di cura;

b) servizi sociali degli enti locali, per gli interventi integrati;

c) Regione Siciliana, Ministero della salute, Ministero dell'economia e delle finanze (Sistema tessera sanitaria) e altri enti del Servizio sanitario, per i flussi informativi previsti dalla legge;

d) familiari, conviventi e altre persone indicate dall'interessato;

e) autorità giudiziaria e altre autorità pubbliche, nei casi previsti dalla legge.

I dati sono inoltre trattati, per conto dell'Azienda, da soggetti designati responsabili del trattamento ai sensi dell'art. 28 del Regolamento (ad esempio fornitori di sistemi informativi e di servizi esternalizzati); il relativo elenco può essere richiesto all'Azienda o al Responsabile della protezione dei dati. I dati non sono diffusi (art. 2-septies, comma 8, del Codice).

8. Trasferimenti verso paesi terzi

I dati sono trattati all'interno dello Spazio economico europeo. Qualora l'utilizzo di servizi informatici dovesse comportare un trasferimento verso paesi terzi, esso avverrà soltanto in presenza di una decisione di adeguatezza della Commissione europea o delle garanzie adeguate previste dagli artt. 45 e 46 del Regolamento, previo aggiornamento delle presenti informazioni.

9. Periodo di conservazione

Documentazione	Tempo di conservazione
Cartelle cliniche e relativi referti	Illimitato (circolare del Ministero della sanità 19 dicembre 1986, n. 61)
Altra documentazione sanitaria e sociosanitaria	Per il termine stabilito dalla norma di settore applicabile alla singola tipologia di documento e, in mancanza, per quello indicato per la stessa tipologia nel piano di conservazione e massimario di scarto dell'Azienda
Documentazione amministrativa e contabile	Dieci anni dalla data dell'ultima registrazione o della conclusione del procedimento (art. 2220 del codice civile), salvo il maggior termine necessario in caso di contenzioso
Dati identificativi raccolti per indagini sulla qualità percepita	Fino all'elaborazione dei risultati in forma aggregata e comunque non oltre dodici mesi dalla rilevazione
Registrazioni degli accessi ai sistemi informativi	ventiquattro mesi dalla registrazione, in coerenza con le Linee guida del Garante per la protezione dei dati personali in materia di dossier sanitario del 4 giugno 2015 (doc. web n. 4084632), salvo il maggior tempo necessario all'accertamento di una violazione o alla difesa di un diritto in sede giudiziaria

Decorsi i termini, i dati sono cancellati o resi anonimi.

10. Diritti dell'interessato

L'interessato può chiedere l'accesso ai propri dati e copia degli stessi (art. 15 del Regolamento), la rettifica e l'integrazione (art. 16), la cancellazione nei casi previsti dall'art. 17, la limitazione del trattamento (art. 18), e può opporsi al trattamento per motivi connessi alla propria situazione particolare (art. 21). Può revocare in qualsiasi momento i consensi prestati, senza pregiudizio per la liceità del trattamento effettuato prima della revoca (art. 7, par. 3). La cancellazione non può essere ottenuta per la documentazione sanitaria soggetta a obbligo di conservazione. Il diritto alla portabilità non si applica ai trattamenti necessari per l'esecuzione di compiti di interesse pubblico. Per i trattamenti di cui sono titolari i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta, i diritti si esercitano nei loro confronti.

Le richieste possono essere presentate senza formalità all'Azienda o al Responsabile della protezione dei dati, ai recapiti sopra indicati, anche utilizzando il modulo disponibile nella sezione «Privacy» del sito www.asppalermo.org e presso l'Ufficio relazioni con il pubblico. L'Azienda fornisce riscontro senza ingiustificato ritardo e comunque entro un mese dal ricevimento della richiesta; il termine può essere prorogato di due mesi, se necessario, tenuto conto della complessità e del numero delle richieste, dandone comunicazione motivata all'interessato entro il primo mese (art. 12, par. 3, del Regolamento). L'esercizio dei diritti è gratuito, salvo il caso di richieste manifestamente infondate o eccessive (art. 12, par. 5, del Regolamento).

11. Reclamo

L'interessato che ritenga che il trattamento dei dati che lo riguardano violi il Regolamento ha il diritto di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali (Piazza Venezia n. 11, 00187 Roma; www.garanteprivacy.it), secondo le modalità indicate sul sito dell'Autorità, ai sensi dell'art. 77 del Regolamento, ovvero di adire l'autorità giudiziaria ai sensi dell'art. 79 del Regolamento e dell'art. 152 del Codice.